

GRANDE DISTRIBUZIONE

Domani protesta nei supermercati

Ottocento dipendenti sono pronti a incrociare le braccia

BELLUNO

Sono circa 800 i dipendenti del commercio bellunese che domani incroceranno le braccia per il mancato rinnovo del contratto. Lo sciopero, indetto da Cgil Filcams, Cisl Fisascat e Uiltuc Uil, riguarda solo le aziende aderenti a Federdistribuzione (supermercati e ipermercati). Trattative più strutturate sono invece in corso con la Distribuzione Cooperativa e con Confesercenti, le cui rigidità iniziali si sono ammorbidite dopo gli scioperi dei mesi scorsi. Con l'altra grande associazione datoriale, Confcommercio, il contratto è firmato e l'erogazione degli aumenti già

in atto.

«È evidente la sperequazione all'interno del settore dove, secondo un calcolo sindacale, tra quanto erogato ai dipendenti da aziende associate a Confcommercio e quanto propone Federdistribuzione si creerebbe un gap medio di 1.200 euro a fine 2018», fanno presente Fulvia Diana Bortoluzzi della Filcams Cgil Belluno, Stefano Calvi della Fisascat Cisl e Renato Candeggio della Uiltucs Uil. C'è anche però un problema normativo: l'associazione datoriale pretende di firmare un contratto nei fatti non vincolante, prevedendo la possibilità di deroghe a livello aziendale su tutte le materie

anche senza accordi sindacali. Il tutto chiedendo un peggioramento di inquadramenti, orari, di una serie di istituti e prestazioni di welfare, e infine della bilateralità, intesa come previdenza sanitaria e complementare pensionistica. «Porre a tre anni dall'inizio dei negoziati tali condizioni come inderogabili», sottolineano i tre rappresentanti sindacali, «dimostra quanto Federdistribuzione sia lontana dal voler realizzare un'intesa. Il suo intento è imporre un diktat».

Oltre allo sciopero, che durerà per l'intera giornata, è previsto un presidio regionale a Mestre, in piazzetta Barche a partire dalle 10. (m.r.)